

Scritto da AGI

Giovedì 31 Gennaio 2013 20:49

di AGI - 31 gennaio 2013

Caltanissetta, 31 gen. - Il collaboratore di giustizia **Gaspare Spatuzza**, ha chiesto di essere processato con il rito abbreviato nell'ambito del nuovo filone d'inchiesta in cui e' imputato per la strage di via D'Amelio. Posizione dunque stralciata e unificata con quella di

Fabio Tranchina.

Il loro processo, e' stato fissato nell'aula bunker numero 2 di Milano per il 15 febbraio. Entrambi sono accusati di strage. Al termine della loro requisitoria, i Pm della Dda di Caltanissetta, hanno chiesto al Gup

David Salvucci,

il rinvio a giudizio per tutti gli altri cinque imputati, accusati di aver ricoperto un ruolo nell'attentato del 19 luglio del 92 in cui furono uccisi il giudice

Paolo Borsellino

e i cinque agenti della sua scorta. I quattro Pm, con a capo il procuratore

Sergio Lari,

si sono soffermati sulle varie fasi delle indagini, ripartite quasi da zero dopo errori giudiziari e depistaggi, e sull'analisi della posizione e delle responsabilita' contestate a ogni imputato. I magistrati hanno ricostruito gli anni della strategia della tensione e ripercorso i vari passaggi sulla trattativa Stato -

mafia

. Il Gup ha rinviato l'udienza all'8 febbraio, annullando le altre due date, previste per domani e dopodomani. Nel corso dell'udienza, il boss

Salvuccio Madonia,

considerato uno dei mandanti della strage di via D'Amelio, collegato in video conferenza ha reso dichiarazioni spontanee. Il capo

mafia

palermitano ha posto a modo suo una questione di "legittimita' costituzionale", sostenendo di non aver avuto potuto esercitare il suo diritto di difesa perche' il Dap gli avrebbe impedito colloqui straordinari con il suo legale, benché fossero autorizzati dal giudice. Anche

Vittorio Tutino

ha fatto dichiarazioni spontanee e ha lamentato la sospensione di tre quarti d'ora concessa dal giudice per la pausa pranzo, il che gli avrebbe impedito di conusmare un pasto.

AGI